

Brescia avvenimenti

49° FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE

La pianista Yuja Wang, cui è stato affidato un programma che comprende anche le Fantasie op. 116 di Brahms

Brahms, un classico che parla al futuro

Il maestro Pier Carlo Orizio: «Omaggio sì, ma evitando la formula rigorosamente monografica del passato»

Il 49° Festival è dedicato a «Brahms, il conservatore progressista». Parrebbe una definizione contraddittoria, ma non è così: ne parliamo con il direttore artistico Pier Carlo Orizio. «Se volessimo definire in termini politici la collocazione storica di Brahms – spiega il maestro Orizio – dovremmo riconoscere la sua appartenenza a una sorta di destra moderata. Al contrario di Wagner e Liszt, proiettati verso la musica dell'avvenire, Brahms sembra guardare al passato di Beethoven e degli antichi compositori. Ma Arnold Schoenberg, all'inizio del Novecento, riconobbe in lui elementi fortemente innovativi per la composizione musicale. Quindi nel tema di quest'anno abbiamo evidenziato la natura bifronte di un compositore che fu nello stesso tempo conservatore ma anche progressista». Non è forse lo stesso principio di questo

Festival che rende omaggio a un autore classico, ma in funzione della sensibilità degli anni Duemila?

Direi di sì. Ed è il motivo per cui abbiamo evitato di riproporre la formula rigorosamente monografica del passato. I programmi variegati sono molto più attuali: in questo modo ascolteremo Brahms accanto ad altri autori.

Pensa che il concetto di «esecuzione integrale» abbia fatto il suo tempo?

Credo che il mondo della musica classica sia radicalmente cambiato in questi anni. Un tempo alcuni interpreti sostenevano che fosse opportuno eseguire in cicli integrali le Sinfonie o le Sonate di Beethoven in ordine cronologico. Oggi tale concetto sembra superato, tanto che un pianista come Buchbinder (uno dei protagonisti di quest'anno, ndr) sostiene che le Sonate di Beethoven siano valorizzate in concer-

to quando si accostano tra loro secondo una logica interna piuttosto che secondo l'ordine temporale di composizione.

In che modo il Festival di quest'anno guarda al futuro?

Anzitutto pensando alle nuove generazioni. Per questo motivo, dopo il grande successo dello scorso anno, riproponiamo il «Progetto giovani» con Uto Ughi. Abbiamo poi voluto mantenere uno spazio riservato alla musica d'oggi con prime esecuzioni di importanti compositori italiani, tra cui Carlo Boccadoro, Marco Betta e Raffaele Cacciola.

Accanto ai beniamini della rassegna, come Sokolov, Lortie, Yuja Wang e Buchbinder, scopriremo nuovi pianisti?

Segnalo con piacere la presenza del virtuoso americano Yefim Bronfman, che sarà per la prima volta nostro ospite.

Marco Bizzarini

IL PROGRAMMA

Titolo ambizioso, ma ben sviluppato ed articolato

di **Fulvia Conter**

Dopo la serata con Riccardo Muti e la Chicago Symphony Orchestra del 26 maggio, un'anteprima da euforia, si guarda con interesse e piacere al cartellone ufficiale del Festival, con due eccellenti motivazioni: l'itinerario brahmiano e la qualità degli interpreti.

L'ambizioso titolo «Brahms, il conservatore progressista» è molto ben sviluppato ed articolato, in numerose serate consente di approfondire lo stile (o gli stili) dell'Amburghese. Brahms sta al centro e fa ricondurre alla sua personalità compositiva classico-romantica ed alla sua produzione - che va dai pezzi solistici e cameristici alle Sinfonie ed ai Concerti - opere di autori classici, barocchi e a lui coevi, con poche eccezioni.

Nel cartellone compaiono stelle del concertismo ed artisti di fama, che assicurano il livello della rassegna. Le poche new entry, infatti, sono interpreti affermati, fra i quali spiccano il giovane direttore bresciano Riccardo Frizza e il pianista Yefim Bronfman, che ha entusiasmato le platee americane ed europee. Non mancano gli italiani ed è significativa la proposta volta alla valorizzazione dei nostri compositori contemporanei.

Sottolineiamo gli appuntamenti cameristici, come i concerti di Kavakos and Friends, di Ughi e di Maisky, con programmi bellissimi. E il «Premio Arturo Benedetti Michelangeli» nel giorno della sua scomparsa, il 12 giugno, proprio al grande violoncellista e musicista Mischa Maisky.

Viviamo tempi quasi di stenti per le arti, ma ci attendono 15 serate avvincenti per diversi aspetti, all'insegna della continuità e aspettando il 2013: i 50 anni del Festival.

FOCUS MUSICISTI/1

Ritorno a casa per il maestro Riccardo Frizza

■ Torna nella sua città - proprio per inaugurare il 49° Festival pianistico internazionale - l'affermato direttore d'orchestra Riccardo Frizza, nato a Brescia nel 1971. Talento precoce, Frizza si è dapprima messo in luce affrontando in giovanissima età l'integrale delle sinfonie di Beethoven e poi si è imposto in tutto il mondo come uno dei direttori «under 40» più carismatici

ci nell'interpretazione delle opere di Rossini, Verdi e Puccini.

Nel concerto del 2 maggio al Teatro Grande, Frizza sarà alla testa della Janáček Philharmonic Orchestra in un programma comprendente l'Ouverture Accademica e il Concerto per violino di Brahms (solista Ray Chen), accanto alla scintillante Ottava Sinfonia di Dvorak. **biz.**

FOCUS MUSICISTI/2

Il Premio Michelangeli a Mischa Maisky

■ Il Premio Arturo Benedetti Michelangeli sarà quest'anno assegnato al grande violoncellista Mischa Maisky, un musicista che - nelle parole del leggendario Mstislav Rostropovich - «riesce a coniugare una squisita delicatezza con un temperamento appassionato e una tecnica da vero virtuoso». Erede degli insegnamenti dello stesso Rostropovich e di Gregor Piatigorsky, Mischa Maisky si considera un cittadino del mondo. Dice infatti di sentirsi a casa «ovunque ci siano persone che amano la musica classica».

È nato in Lettonia, ma ha studiato in Russia, ha poi assunto la cittadinanza israeliana ed ha suonato nei più importanti centri musicali del pianeta. Incide in esclusiva per Deutsche Grammophon. **biz.**



Rudolf Buchbinder, che di Brahms eseguirà i concerti per pianoforte e orchestra n. 1 e n. 2. Nell'altra foto Mischa Maisky



Le piace Brahms? Così il cammino progressivo

Il Festival invita a conoscere le opere dell'Amburghese cogliendone i caratteri principali e le sfaccettature

Il titolo del 49° Festival - «Brahms, il conservatore progressista» - invita a conoscere le opere dell'Amburghese attraverso la loro forma e struttura, a coglierne i caratteri principali (l'attitudine classico-barocca, il rigore formale, la tensione armonica moderna) e le molte sfaccettature. Brahms è personalità artistica particolarissima, che le circostanze dell'epoca in cui visse vollero contrapporre, quale emblema-baluardo della tradizione, alla riforma, alla rivoluzione wagneriana. Da una parte Brahms, individuato come difensore della musica assoluta (ovvero non teatrale) dal critico Edvard Hanslick, dall'altra Wagner, schiacciante, invadente ed esaltato, fra gli altri, da Nietzsche. Ma la questione non stava in questi termini: Brahms non detestò mai Wagner, anzi, ma la sua era musica affatto diversa, frutto di una concezione dell'arte totalmente differente.

Disciplina barocca, slancio emotivo di una personalità bifronte

È impossibile qui dilungarsi: accenniamo solo al fatto che Wagner proponeva il totale cambiamento (o rinnovamento) delle regole musicali attraverso il dramma, la letteratura, la filosofia. Brahms invece non scrisse nulla per il teatro musicale, bensì sinfonie, opere solistiche e da camera, Lieder e «Ein Deutsches Requiem», pro-

seguendo lungo la linea del classicismo con spirito romantico e facendo spesso ricorso, nella costruzione, a formule antiche, quali il contrappunto stretto e la fuga, la danza e il basso di danza, la variazione.

Le supposte rivalità, inculcate negli appassionati, sono dure a morire e fu Arnold Schoenberg, in una conferenza del 1933, quindi in un saggio del 1950, a coniare l'ormai acquisita e diffusa definizione di «Brahms il Progressivo». Lo dimostrò analizzando lo stile di Brahms, spiegandone i fondamenti: l'asimmetria della frase, l'essenzialità dei temi, l'armonia, la forma quasi determinata dal contrappunto. Come dire che proprio dall'osservanza della tradizione reinterpretata, nasce la Novità di Brahms («Sviluppare da un pensiero musicale tutto il resto! Ecco la connessione più forte... cercare di rendere sempre più fitta e serrata la connessione e così ritornare al pensiero polifonico. Uno speciale rilievo possiede Brahms sotto questo aspetto» scrisse Anton Webern).

Il cammino «progressivo» di Brahms si può seguire attraverso le opere in programma al Festival. Era un grande pianista ed i suoi primi lavori sono le tre Sonate, che rispondono ad un pianismo «sinfonico», molto solido e virtuosistico, evidente anche nei 2 Concerti (20 maggio). Difficili e molto complesse sono pure le 25 Variazioni e Fuga «su un tema di Haendel» op. 24 (4 maggio), che mostrano la profondità della cultura musicale brahmsiana e il suo coté classico-barocco, evidentesimo anche nella Sonata per violon-

cello op. 38 (12 giugno) e nel terzo tempo della Sonata per pianoforte (2 giugno). E nel finale della IV Sinfonia (7 giugno), sul cui tema (simile a quello della Cantata BWV 150 di J. S. Bach) in forma di passacaglia (o, piuttosto, di ciaccona), costruisce 35 variazioni,

Con Wagner la tradizione di una inesistente rivalità

grande esempio della «developing variation» di cui parla Schoenberg. È ancora Schoenberg a rilevare la modernità dei 2 Sestetti op. 18 (26 maggio) notando, nel primo tempo dell'op. 18 e nello Scherzo dell'op. 36, «asimmetrie... irregolarità, che rappresentano una fase più avanzata verso la liberazione dei pensieri musicali dai limiti generali, dal momento che non derivano da una sensibilità barocca o da esigenze descrittive...». Il pensiero vale anche per il Quintetto op. 34 (11 maggio), mentre l'«Ouverture Accademica» (2 maggio) è il «gioco» di un Brahms goliardico «sconveniente» ed il Concerto per violino coniuga classicità, ampiezza di respiro sinfonico, intimismo e virtuosismo. Schumann aveva accolto il giovane Brahms con un articolo commovente, e preveggente: «Vie nuove». Ed è a quel mondo fresco, fantasioso che torna, struggendosi, l'ultimo Brahms, con le «Fantasie» op. 116, con gli «Intermezzi» op. 117... E se fosse quello vero, il più sincero?

Fulvia Conter

BRESCIA - Teatro Grande ore 20.45

mercoledì 2 maggio Concerto inaugurale
Janáček Philharmonic Orchestra
Riccardo Frizza direttore
Ray Chen violinista
Brahms: Ouverture accademica
Concerto per violino e orchestra op. 77
Dvořák: Sinfonia n. 8

venerdì 4 maggio Grigory Sokolov pianista
Rameau: Suite in re
Mozart: Sonata in la minore KV 310
Brahms: Variazioni su un tema di Händel op. 24, Intermezzi op. 117

domenica 6 maggio Yuja Wang pianista
Brahms: Fantasia op. 116; Skrjabin: Sonata n. 5 op. 53
Rachmaninov: Études-Tableaux op. 39 nn. 4, 5, 6
Elegia op. 3 n. 1; Fauré: Ballata op. 19
Debussy: La soirée dans Grenade; Albéniz: Triana
Ravel: Alborada del gracioso

mercoledì 9 maggio Teatro Sociale
Orchestra del Festival
Pier Carlo Orizio direttore
Giovanni Sollima violoncello
Respighi: Gli uccelli
Haydn: Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra
Cacciola, Betta: prime esecuzioni

venerdì 11 maggio Tokyo String Quartet
Louis Lortie pianista
Brahms: Quintetto per pianoforte e archi op. 34
Dvořák: Quintetto per pianoforte e archi op. 81

martedì 15 maggio Mahler Chamber Orchestra
Leif Ove Andsnes direttore e pianista
Beethoven: Concerti per pianoforte e orchestra n. 1 e n. 3
Stravinsky: Apollon Musagète

domenica 20 maggio Filarmonica Arturo Toscanini
Pier Carlo Orizio direttore
Rudolf Buchbinder pianista
Brahms: Concerti per pianoforte e orchestra n. 1 e n. 2

mercoledì 23 maggio Orchestra del XVIII Secolo
Frans Brüggen direttore
Wilke te Brummelstroe soprano
Haydn: Arie d'opera, Sinfonia n. 104 "London"
Beethoven: Sinfonia n. 3 "Eroica"

sabato 26 maggio Leonidas Kavakos and friends
Brahms: Sestetti per archi op. 18 e op. 36

lunedì 28 maggio Chiesa di San Francesco - ore 21.15
Concerto in memoria delle Vittime di Piazza della Loggia
Orchestra del Festival
Pier Carlo Orizio direttore
Darko Bilek clarinetto
Respighi: Antiche arie e danze Suite n. 3
Mozart: Concerto per clarinetto e orchestra KV 622

mercoledì 30 maggio Teatro Sociale
Benedetto Lupo pianista
Schumann: Fantasiestücke op. 12
Nachtstücke op. 23
Brahms: Rapsodie op. 79
Fantasia op. 116

sabato 2 giugno Yefim Bronfman pianista
Haydn: Sonata in do maggiore Hob. XVI n. 50
Brahms: Sonata n. 3 op. 5
Prokof'ev: Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84

giovedì 7 giugno Brescia Orchestra
Ezio Rojatti direttore
Illa Kim pianista
Respighi: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra
Brahms: Sinfonia n. 4

domenica 10 giugno Uto Ughi violinista
Giovanni Bellucci pianista
Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte
Brahms: Sonata n. 3 per violino e pianoforte op. 108
Ravel: Tzigane

martedì 12 giugno Mischa Maisky violoncellista
Lily Maisky pianista
Brahms: Liebestreu op. 3 n. 1
Immer leiser wird mein Schilummer op. 105 n. 2
Sonata n. 1 per violoncello e pianoforte op. 38
Granados, Sarasate, Cassadó, Albéniz, De Falla

Programma soggetto a modifiche per cause di forza maggiore

Brahms, il conservatore progressista





La Mahler Chamber Orchestra, che verrà diretta da Leif Ove Andsnes in una serata (con musiche di Beethoven e Stravinsky) che uscirà dal programma brahmsiano

Quando servono grandi mani

I pianisti: Sokolov, Yuja Wang, Lortie e l'atteso virtuosismo di Bronfman

Il Festival verte su Brahms, le cui opere pianistiche richiedono interpreti particolarmente solidi, pianisti dalle grandi mani e fine sensibilità. Ma con l'eccezione di Buchbinder, che si cimenta con entrambi i Concerti in una serata «tuttoBrahms», gli altri pianisti propongono programmi molto vari, nei quali compare, sì, anche l'Amburgese, o come romantico o come erede della tradizione classica e barocca.

Grigory Sokolov (4 maggio), star internazionale e beniamino del pubblico del Festival, traccia nel programma, con acume, il profilo bifronte brahmsiano. Inizia con una fantasiosa Suite del prediletto Rameau, prosegue con l'intimistica, «patetica» Sonata K. 310 di Mozart per approdare al magistrale Brahms delle «25 Variazioni» e Fuga su un'Aria di Haendel» op. 24 e chiudere con i geniali, «progressivi» 3 «Intermezzi» op. 117, musica che parla.

La giovane cinese Yuja Wang, talento strepitoso che impressionò tutti al Festival 2011, offre un programma misto, una tavolozza di alcuni aspetti del Romanticismo e del tardo-romanticismo. Dopo Rachmaninov, Fauré e la quinta Sonata di Scriabin, Wang pone al centro del suo récital le 7 «Fantasie» op. 116 di Brahms: ai fremiti e all'irruenza dei tre «Capricci» si alternano 4 poetici «Intermezzi». «Triana» di Albeniz e un omaggio a Debussy («La soirée dans Grenade») precedono il pezzo di bravura, le «Variazioni su un tema della Carmen» di Bizet-Horowitz. Il pianista franco-canadese Louis Lortie, con il Tokyo String Quartet (che debutta al Festival l'11 maggio), offre un programma esaltante: una delle più dense e sconvolgenti opere di Brahms, il «Quintetto» op. 34, accanto al vivacissimo «Quintetto» op. 81 di Dvorak. Lortie, virtuoso ed espressivo acclamato ovunque, vanta un repertorio vastissimo e un'ampia discografia. Inciderà anche il «Concerto» di Lutoslawsky e le «Variazioni» di Brahms-Paganini.

Il norvegese Leif Ove Andsnes (15 maggio), solista e direttore con la Mahler Chamber Orchestra, offre il Primo e il

Terzo «Concerto» di Beethoven, la seconda delle due «B» (la prima è Bach), ovvero i numi tutelari di Brahms. Andsnes sta compiendo il giro dell'Europa e del Nord America con la «Mahler» e questo programma, la cui registrazione a Praga costituirà il suo debutto discografico con Sony Classical, è l'inizio del progetto «Beethoven-Un Viaggio».

Il 20 maggio torna al Festival Rudolf Buchbinder, che affronta entrambi i Concerti di Brahms. Ospite regolare delle più prestigiose orchestre europee e statunitensi e dei maggiori Festival del mondo, Buchbinder dà grande importanza allo studio delle fonti: dispone di oltre 18 edizioni complete delle Sonate di Beethoven, colleziona documenti originali, fra cui le copie autografe delle partiture dei due Concerti di Brahms. Interpreta sovente l'integrale delle 32 Sonate di Beethoven.

Al Teatro Sociale, il 30 maggio Benedetto Lupo esalta il Romanticismo, interpretando l'op. 12 e l'op. 23 di Schumann, quindi le due «Rapsodie» op. 79 e le «Fantasie» op. 116 di Brahms. Lupo percorre una carriera internazionale che lo vede impegnato spesso come solista con famose orchestre e direttori.

Esordisce al Festival, e a Brescia, il 2 giugno il pianista russo-americano Yefim Bronfman, uno dei maggiori virtuosi dei nostri giorni. È un debutto molto atteso. Oltre ad Haydn e a Prokofiev, propone la grandiosa terza Sonata op. 5 di Brahms, in 5 tempi. Possiede una tecnica travolgente ed è un brahmsiano doc. Collabora con le principali orchestre americane ed europee.

Ultima pianista solista in cartellone la coreana Ilya Kim, interprete del raro Concerto di Respighi. La Kim si è esibita in tutto il mondo con un repertorio da Bach ai contemporanei.

Collabora con Uto Ughi (10 giugno) il pianista Giovanni Bellucci, notissimo internazionalmente, mentre è Lily, la giovane ed apprezzata figlia del violoncellista Mischa Maisky (che riceverà il Premio Arturo Benedetti Michelangeli il 12 giugno) ad accompagnare il celebre padre. **f. c.**



Yefim Bronfman (ph. Dario Acosta), ospite al Festival per la prima volta

IL PROGETTO CURATO DA UTO UGHI

Giovani ancora protagonisti

■ Nel cuore del Festival pianistico batte anche quest'anno l'«Uto Ughi Progetto Giovani», iniziativa dedicata alle scuole elementari, medie e superiori di Brescia e Bergamo, che vengono coinvolte attraverso prove aperte, incontri con i musicisti, conferenze e concerti tematici. Il progetto - che nel 2011 fu frequentato da quasi cinquemila studenti - è articolato in sei appuntamenti, quattro dei quali a Brescia. Dopo gli incontri già avvenuti - il 21 marzo, con protagonista lo stesso Uto Ughi con l'Orchestra, e il 27 sempre di marzo, con Carlo Balzaretto e Kuniko Kumagai - sono ora in programma, in maggio, altri due incontri destinati ai più giovani. Venerdì 11, alle 11, nella nostra città, alla Camera di Commercio di via Einaudi, protagonista sarà il giovane pianista bresciano Federico Colli, vincitore l'anno scorso del Concorso Mozart di Salisburgo. Martedì 15, sempre alle 11, al Grande, in corso Zanardelli, sono invece in programma le prove aperte del concerto della Mahler Chamber Orchestra, con pianista e direttore Leif Ove Andsnes. Il progetto ha come principale sostenitore la Fondazione Credito Bergamasco, già presente lo scorso anno. Nel 2011 vi era stato anche il decisivo contributo della Fondazione della Comunità Bresciana e della Fondazione Lontani.

LE ORCHESTRE

Tre Sinfoniche e tre da camera, per una tavolozza dai molti colori

Sono sei le orchestre, fra sinfoniche e da camera, che al Festival 2012 offriranno programmi vari e alcune grandi opere brahmsiane.

L'inaugurazione è affidata alla Janáček Philharmonic diretta dal bresciano Riccardo Frizza, giovane e lanciatissimo. L'orchestra di Ostrava, capoluogo della regione di Moravia-Slesia dove morì Leos Janáček, nasce nel 1954. Molto stimata, ha effettuato tournée in tutta Europa, negli Stati Uniti, Giappone, Sud Corea, Cina e Australia. Compagine dal suono pieno, intenso e con un repertorio esteso, è specializzata nell'esecuzione dei «suoi» grandi compositori (non solo lo stesso Janáček, ma anche Smetana, Dvorák e Martinu) ed approfondisce la musica contemporanea. Oltre alla Sinfonia n. 8 di Dvorák, particolarmente consona alle sue radici ed al suo temperamento, accompagna nel Concerto di Brahms il giovane violinista taiwanese Ray Chen, un vero talento, vincitore dei concorsi «Menühin» 2008 e «Queen Elizabeth» 2009.

L'Orchestra del Festival, diretta da Pier Carlo Orizio, si esibirà due volte: al Teatro Sociale (9 maggio) e, come tradizione, il 28 maggio (anniversario della strage di piazza Loggia) nella chiesa di San Francesco. Il Complesso da camera ufficiale del Festival dal 1964, sotto la guida di Agostino Orizio (fondatore anche del Festival) è stato protagonista di un'intensa attività internazionale in tutta Europa, Usa, Sudafrica, Asia. Dal giugno 2001 è diretto anche da Pier Carlo Orizio, che ha guidato importanti orchestre europee, italiane e russe e la China Broadcasting Symphony in una doppia tournée nelle maggiori città cinesi. L'Orchestra del Festival al Sociale propone opere contemporanee, la filigrana suite «Gli uccelli» di Respighi ed accompagna il famoso violoncellista-compositore Giovanni Sollima nel Concerto di Haydn. Il 28 maggio offre invece le «Antiche arie e danze per liuto» di Respighi e l'incantevole «Concerto» K. 622 di Mozart, solista lo sloveno Darko Brlek, già Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Opera di Ljubljana.

Sarà poi la volta della Mahler Chamber Orchestra, che accompagnerà il pianista Leif Ove Andsnes quale direttore e solista in due Concerti di Beethoven ed eseguirà lo Stravinsky neoclassico di «Apollon Musagète». Fondata da Claudio Abbado, la Mahler è un'ormai famosa orchestra internazionale. Itinerante, formata da giovani musicisti di 19 Paesi, che viaggiano 200 giorni all'anno, dal Polo Nord al Mar Rosso.

Pier Carlo Orizio dirige poi la Filarmonica Arturo Toscanini, con il pianista Rudolf Buchbinder quale solista, nei due fondamentali, poderosi «Concerti» di Brahms (20 maggio). La Toscanini celebra in questo 2012 il decennale di costituzione, ma ha origini ben più antiche. È un'orchestra molto solida, una delle più importanti in Italia, che suona volentieri con affermati direttori della giovane generazione.

Graditissimo per molti appassionati l'appuntamento con l'Orchestra del XVIII Secolo di Franz Brueggner (23 maggio): 55 elementi di 20 Paesi diversi, con strumenti originali (o copie contemporanee) mirano all'«autenticità» delle esecuzioni, sulla base di un rigoroso studio filologico. L'Orchestra del XVIII Secolo ha suonato in ogni angolo del globo e stavolta propone anche l'«Eroica» di Beethoven, che sicuramente susciterà reazioni diverse.

Infine la Brescia Orchestra (7 giugno), promossa dalla Provincia per la valorizzazione dei musicisti del territorio e stabilmente guidata da Ezio Rojatti. Si cimenta con un programma estremamente impegnativo, comprendente la più famosa Sinfonia di Brahms, la Quarta. Organico ricco di giovani, ha all'attivo anche un recente cd per la rivista «Amadeus». Rojatti, che ne è il fondatore, ha guidato importanti compagini internazionali e collaborato con i Virtuosi della Scala di Milano. **f. c.**

C'è anche una finestra aperta su compositori contemporanei

Si potranno ascoltare in prima esecuzione brani scritti su commissione da Cacciola, Betta e Boccadoro. Probabile pure una creazione di Sollima

Prosegue l'avventura del Festival pianistico nel mondo della musica d'oggi.

Uno degli elementi che hanno sempre caratterizzato la direzione artistica del maestro Pier Carlo Orizio è la volontà di inserire composizioni contem-

L'attenzione si estende a Respighi, protagonista del Novecento storico

poranee accanto a caposaldi del repertorio classico. Con questa filosofia è stato organizzato il Festival del 2007 dedicato a Beethoven e Arvo Pärt, oppure quello del 2009 che abbinava la musica di Bach al compositore cinese Tan Dun, noto al grande pubblico per aver composto la colonna sonora delle Olimpiadi di Pechino e per essere stato uno dei promotori della YouTube Symphony Orchestra.

In piena età postmoderna la scommessa è proporre una musica colta contemporanea che non sia fruibile solo da un'élite di addetti ai lavori, ma che possa coinvolgere ogni appassionato di musica classica e, auspicabilmente, il pubblico delle nuove generazioni.

Quest'anno, anche se il titolo del Festival fa riferimento al solo Brahms, l'esperimento prosegue con un mini-percorso dedicato a compositori italiani dei nostri giorni. Si potranno ascoltare brani in prima esecuzione scritti su commissione del Festival. Mercoledì 9 maggio, al Teatro Sociale di Brescia, lo stesso Pier Carlo Orizio guiderà l'Orchestra del Festival in un programma che prevede, accanto agli «Uccelli» di Respighi e al Concerto per violoncello di Haydn, due nuove par-

ture: «Ulisse tra trame e giochi» per voce recitante, sette strumenti, orchestra e live electronics di Raffaele Cacciola, e «Orizzonte», aria per violino, clarinetto, fisarmonica, pianoforte e orchestra di Marco Betta.

Nato nel 1965, allievo di Donatoni, Castiglioni e Berio, Cacciola annovera nel suo catalogo il brano «Una nuova luce», presentato nel 2001 in Vaticano alla presenza di Giovanni Paolo II. Alla stessa generazione appartiene il siciliano Betta, formatosi con Eliodoro Sollima e Salvatore Sciarrino, autore di innumerevoli partiture per il teatro e il cinema, in cui l'eredità del minimalismo confluisce spesso in una scrittura neotonale. Per il concerto del 9 maggio vi sarà inoltre la partecipazione del violoncellista Giovanni Sollima, un beniamino del pubblico bresciano anche in veste di compositore: è dunque probabile che, tra i brani fuori programma, venga proposta una sua creazione.

Sul versante della musica pianistica, il compositore a cui il Festival si è rivolto per commissionare una nuova opera per pianoforte solo è Carlo Boccadoro, co-fondatore del progetto culturale «Sentieri selvaggi». Il pezzo è la «Seconda Sonata» (2012), che verrà eseguita dal pianista Carlo Guaitoli nel concerto del 12 maggio al Teatro Sociale di Bergamo. L'attenzione ai compositori italiani si estende anche a un protagonista del Novecento storico, Ottorino Respighi, di cui il 28 maggio verrà proposta la Suite n. 3 dalle «Antiche arie e danze» e il 7 giugno, con la Brescia Orchestra diretta da Ezio Rojatti, il raro «Concerto in la minore» per pianoforte e orchestra, con la solista Ilia Kim.

Marco Bizzarini



Il maestro Pier Carlo Orizio, direttore del Festival (ph. Favretto)

le informazioni

I BIGLIETTI

La campagna abbonamenti è già conclusa. Rimane la possibilità - in base alla disponibilità di posti - di acquistare i biglietti per i singoli concerti. Fa eccezione quello del 28 maggio nella chiesa di S. Francesco, l'ingresso al quale sarà libero sino ad esaurimento posti.

Per i concerti con orchestra al Grande del 2, 15, 20 e 23 maggio e del 7 giugno i prezzi sono i seguenti: platea 35 euro; poltrona d'orchestra 30 €; ingresso palchi I, II e III fila 35 €; palchi IV fila 25 €; I galleria 25 €; II galleria 17 €.

Per i concerti, sempre al Grande, solistici o cameristici, del 4, 6, 11 e 26 maggio e del 2, 10 e 12 giugno i prezzi sono invece questi: platea 25 euro; poltrona d'orchestra 20 €; ingresso palchi I, II e III fila 25 €; palchi di IV fila 17 €; I galleria 17 €; II galleria 15 €.

Per la vendita dei tagliandi d'ingresso, la biglietteria del Grande (tel. 030.2979333) sarà aperta il giorno stesso del concerto: dalle 13.30 a inizio spettacolo quando i concerti sono in calendario dal lunedì al venerdì; dalle 15.30 il sabato e la domenica.

Per i concerti serali al Sociale del 9 e del 30 maggio, i biglietti costano: platea 15 euro; I, II e III galleria centrale 15 €; I, II e III galleria laterale 10 €. La biglietteria del teatro di via Cavallotti (tel. 030.2808600) sarà aperta nei giorni dei concerti dalle 13.30 a inizio spettacolo.

Per le prenotazioni: online www.festivalpianistico.it; Agenzia Intercontinentale Viaggi tel. 030.42016 e fax 030.3750269.

Ai possessori di Dinamo Card verrà applicato lo sconto del 20%.

NUMERI E MAIL

Segreteria del Festival (9-12.30): tel. 030.293022 e 030.2979329, fax 030.2400.771.

In rete: www.festivalpianistico.it; e-mail info@festivalpianistico.it.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Cultura



Comune e Provincia di Brescia



Comune e Provincia di Bergamo



European Festivals Association



ITALIA FESTIVAL

Brahms, il conservatore progressista

Brescia Teatro Grande 26 aprile | 12 giugno 2012

2 maggio / 10 giugno UBI Banco di Brescia	4 maggio BPM BANCA POPOLARE DI MILANO	6 maggio FINSIBI Gruppo Immobiliare Finanziario
9 maggio FONDAZIONE ASM Gruppo a2a	11 maggio f. apollonio & c. spa www.apollonio.it	15 maggio / 2 giugno SUONO VIVO
20 maggio INTESA SANPAOLO	23 maggio a2a	12 giugno GIORNALE DI BRESCIA

26 aprile - Concerto straordinario - Chicago Symphony Orchestra - Riccardo Muti



UniCredit



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA BRESCIA



a2a



OMIR



AMBROSI

La musica ringrazia ...

1964
50
2013

49° FESTIVAL
PIANISTICO
INTERNAZIONALE
DI BRESCIA
E BERGAMO

www.festivalpianistico.it
info@festivalpianistico.it



principale sostenitore



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

con la collaborazione della

